



Liceo scientifico e liceo scientifico OSA  
Scuola polo per la formazione ambito 08

LICEO SCIENTIFICO STATALE - "E. FERMI"-AVERSA  
Prot. 0008829 del 22/10/2019  
(Uscita)

Ai docenti a tempo indeterminato dell'istituto  
All'albo on line  
Al sito web

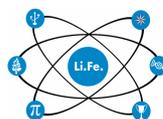
Oggetto: bando individuazione docenti tutor neo immessi in ruolo D.M. n°850 del 27/10/2015 anno scolastico 2019\_20

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista	la legge 107 del 13/07/2015;
Visto	il decreto ministeriale n°850 del 27/10/2015 (in particolare artt 9 e 12);
Vista	la C.M. 39533.04-09-2019, della Direzione Generale Personale della Scuola del MIUR ed in particolare al punto 3 lettera D;
Considerato	prioritari per la designazione dei docenti tutor il possesso di uno o più tra i titoli previsti all'allegato A, tabella 1 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011 e il possesso di adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, counseling, supervisione professionale. Il profilo del tutor si ispira alle caratteristiche del tutor accogliente degli studenti universitari impegnati nei tirocini formativi attivi (cfr. DM 249/2010);
Considerato	che il tutor accogliente è una figura chiave e un elemento portante del modello formativo per l'anno di formazione e prova;
Atteso	che l'attività preannuncia la valorizzazione e il riconoscimento della figura del tutor accogliente che funge da connettore con il lavoro sul campo e si qualifica come "mentor" per gli insegnanti neo-assunti, specie di coloro che si affacciano per la prima volta all'insegnamento;
Considerato	negli ultimi anni questa figura è stata ampiamente potenziata e il suo profilo è stato meglio definito attraverso il DM 850/2015;
Preso atto	tendenzialmente ogni docente in periodo di prova avrà un tutor di riferimento, preferibilmente della stessa disciplina, area disciplinare o tipologia di cattedra ed operante nello stesso plesso. In ogni modo il rapporto non potrà superare la quota di tre docenti affidati al medesimo tutor.
Preso atto	che nel Piano di formazione dei docenti, il tutoraggio per i neoassunti è considerato un percorso di particolare rilevanza, da riconoscere adeguatamente con unità formative. "Al fine di riconoscere l'impegno del Tutor durante l'anno di prova e di formazione, le attività svolte (progettazione, confronto, documentazione) potranno essere attestate e riconosciute dal Dirigente Scolastico come iniziative di formazione previste dall'art.1 comma 124 della L.107/2015.
Considerato	che l'ambiente indire consente di scaricare un attestato per ogni docente per il quale si è svolto il ruolo di tutor accogliente.

*Indice*

un bando interno per l'individuazione di tutor per i docenti neo assunti per le seguenti classi di concorso o ambiti disciplinari affini:



## Liceo scientifico e liceo scientifico OSA Scuola polo per la formazione ambito 08

Classe di concorso o ambito disciplinare	Tutor richiesti
A011- Materie letterarie	<b>4</b>
A018 – Storia e Filosofia	<b>1</b>
A027 – Matematica e Fisica	<b>1</b>
A020 –Fisica	<b>1</b>

Pertanto, si invitano tutti i docenti interessati in possesso del titolo imprescindibile (5 anni di ruolo) ed eventualmente dei titoli indicati nell'allegato A, tab. 1 di cui all'art. 2 comma 3 del DM 8 novembre 2011, appartenenti alle classi di concorso indicate in tabella a presentare istanza per la designazione a ricoprire l'incarico. Per l'individuazione del tutor si terrà conto di:

1. Curriculum vitae
2. Titoli posseduti attinenti alle mansioni da svolgere

Le domande dovranno pervenire entro le ore 09,00 del **29 ottobre 2019** all'indirizzo di posta elettronica [Ceps02000t@istruzione.it](mailto:Ceps02000t@istruzione.it) corredate dall'istanza di partecipazione e dall'autocertificazione dei titoli eventualmente posseduti.

Al fine di facilitare la produzione dell'istanza si allegano i testi normativi fondamentali, tra cui l'allegato A che definisce i titoli valutabili ed il punteggio corrispondente e le funzioni tutoriali e i compiti richiesti come previsto dal comma 4 dell'art.12 del dm 850/2015:

*“Il tutor accogliente è una figura chiave e un elemento portante del modello formativo per l'anno di formazione e prova; negli ultimi anni questa figura è stata ampiamente potenziata e il suo profilo è stato meglio definito attraverso il DM 850/2015. Le aspettative connesse ad una figura di collega esperto competente e motivato che accompagna i nuovi membri di una comunità professionale a rafforzare le proprie motivazioni e competenze professionali sono molteplici, alcune connesse ad azioni visibili come ad esempio: colloqui, confronti, suggerimenti, fornitura di documenti ed esempi, affiancamento in progetti. Altre aspettative sono inerenti ad azioni invisibili, insite nella relazione tra docente neo-nominato e tutor quali: ascolto, facilitazione, responsabilizzazione, attivazione, accompagnamento e supporto, autovalutazione realistica, passaggio dal sapere implicito/esplicito e viceversa, scoperta di attività e competenze, consolidamento dell'identità, ecc. Il tutor viene designato all'inizio dell'anno dal dirigente scolastico, sentito il parere del collegio dei docenti che indica i criteri di scelta dei tutor.*

*Il docente tutor ha il compito di accogliere il docente in formazione nella comunità professionale, di favorire la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola ed esercita ogni utile Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento [rif. art. 12 del DM 850/2015]. La funzione di tutor è centrale nella predisposizione di momenti di reciproca osservazione in classe che il docente in formazione valorizzerà nel proprio portfolio online. Tale attività non ha alcun intento di controllo ma solo di interazione e confronto professionale.*

*Il supporto del docente tutor si articola in differenti opportunità di sostegno quali ad esempio offrire idee di progettazione, strategie didattiche, strumenti di lavoro di gruppo; collaborare alla progettazione delle lezioni; fornire risorse; individuare situazioni tipo o situazioni problema che possano essere oggetto di analisi e riflessione. L'esperienza nazionale ed internazionale di studio sulla pratica di tutoring e di peer to peer, rende consapevoli che l'attività di tutoraggio porta benefici anche per lo stesso docente tutor: il miglioramento delle proprie pratiche riflessive, l'acquisizione di un più alto livello di responsabilità*



## Liceo scientifico e liceo scientifico OSA Scuola polo per la formazione ambito 08

*professionale, un ampliamento della propria visione della professione docente e un rinnovato apprezzamento dei vari aspetti della propria funzione educativa” (tratto da ambiente indire <http://neoassunti.indire.it/2018/>)*

Il tutor quindi oltre a perseguire gli obiettivi specifici di cui sopra dovrà curare, con particolare attenzione, la parte cosiddetta “osservativa” del neo docente che confluirà successivamente nella sua relazione finale; per tali attività di osservazione sono previste almeno 12 ore (comma 3 art.9). Il neo-docente potrà svolgere la sua osservazione, sulla base di quanto sarà inserito nel patto per lo sviluppo professionale di cui all’art.5 del decreto n.850, anche in classe con altri docenti. Tutto ciò attribuisce alla formazione iniziale un carattere trasversale, non strettamente circoscritto all’ambito disciplinare del docente, ma si incentiva la sua formazione in una dimensione collegiale.

### **Il patto per lo sviluppo professionale**

L’attività dei tutor è comunque svolta sulla base del cosiddetto patto per lo sviluppo professionale che ha l’obiettivo di personalizzare il percorso di formazione iniziale ed è stabilito dal dirigente scolastico e il neo-assunto, sentito il parere del tutor, secondo una specifica procedura che comprende inizialmente:

Fase della diagnosi attraverso la redazione di un primo bilancio di competenze, in forma di autovalutazione strutturata, con la collaborazione del docente tutor; questo adempimento, secondo quanto prescritto nel decreto n.850, dovrà realizzarsi entro il secondo mese dalla presa di servizio, servirà a “compiere una analisi critica delle competenze possedute, di delineare i punti da potenziare e di elaborare un progetto di formazione in servizio coerente con la diagnosi compiuta” (comma 2 art.5).

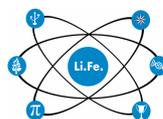
Fase della progettualità attraverso la stesura vera e propria del patto di cui sopra, che dovrà indicare: “gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative di cui all’articolo 6 e la partecipazione ad attività formative attivate dall’istituzione scolastica o da reti di scuole, nonché l’utilizzo eventuale delle risorse della Carta di cui all’articolo 1, comma 121, della Legge”(comma3 art.5). A questa fase corrisponde anche il momento in cui il docente neo-assunto, con il supporto del tutor, “redige la propria programmazione annuale, in cui specifica, condividendoli con il tutor, gli esiti di apprendimento attesi, le metodologie didattiche, le strategie inclusive per alunni con bisogni educativi speciali e di sviluppo delle eccellenze, gli strumenti e i criteri di valutazione, che costituiscono complessivamente gli obiettivi dell’azione didattica” (comma 2 art.4).

Fase finale o del bilancio con la redazione, assieme al tutor, di un resoconto delle competenze per “registrare i progressi di professionalità, l’impatto delle azioni formative realizzate, gli sviluppi ulteriori da ipotizzare.” (comma 4 art.5).

In sintesi il tutor dovrà supportare la formazione iniziale su due versanti complementari: uno prettamente operativo e di supporto al docente neo-assunto in tutti gli ambiti della vita scolastica: dalle pratiche di insegnamento alla riflessione condivisa di quanto agito, dalle esperienze didattiche alla collegialità praticata; un secondo versante centrato sulla valutazione del docente; alla fine il tutor presenterà al dirigente una relazione a carattere istruttorio “in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto” (comma 3 art.13). Le risultanze dell’istruttoria saranno presentate dal docente tutor dinnanzi al comitato e al dirigente, in sede di colloquio finale del docente neo-immesso. È appena il caso di ricordare che il Comitato esprime solo un parere obbligatorio ma, non vincolante per il dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato.

### **Riconoscimenti professionali ed economici al tutor**

A fissare le nuove regole è il comma 5 dell’art.12 del D.M. 850: al tutor è riconosciuto, per le attività svolte, “un compenso economico nell’ambito delle risorse assegnate all’istituzione scolastica per il Miglioramento dell’Offerta formativa; (...) altresì, specifica attestazione dell’attività svolta, inserita nel curriculum professionale e che forma parte integrante del fascicolo personale.” Lo svolgimento della funzione tutoriale si arricchisce di un elemento di novità e cioè “il positivo svolgimento dell’attività del tutor può essere



## **Liceo scientifico e liceo scientifico OSA Scuola polo per la formazione ambito 08**

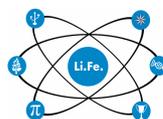
valorizzato nell'ambito dei criteri di cui all'articolo 1, comma 127, della Legge; quindi se ne ricava che il Comitato, in modo propedeutico, in fase di definizione dei criteri, potrà tenere conto anche di questo aspetto legato alla formazione, senza dimenticare che uno dei criteri forniti dal comma 129 della Legge 107, che ha novellato l'organo collegiale, stabilisce che sia presa in considerazione, proprio nella fase di individuazione dei criteri (lett.c del comma 129) appunto la formazione del personale.

Tanto per dovuti adempimenti

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Prof.<sup>ssa</sup> Adriana Mincione**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.



**Liceo scientifico e liceo scientifico OSA**  
**Scuola polo per la formazione ambito 08**

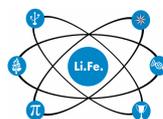
---

**ALLEGATI**

**DM 8.11.2011**

**ART. 2**

1. Per l'esercizio dei relativi compiti è richiesto il possesso di requisiti e titoli che qualifichino il personale al quale affidare i compiti tutoriali. A tal fine si distinguono requisiti e titoli richiesti per i docenti cui siano affidati i compiti di tutor dei tirocinanti, da quelli richiesti per i tutor coordinatori e i tutor organizzatori, per i quali il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, prevede l'esonero, parziale o totale, dal servizio.
  2. I tutor dei tirocinanti sono individuati e nominati dai dirigenti scolastici o dai coordinatori didattici delle istituzioni scolastiche ricomprese negli elenchi di cui all'art. 12 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249 e, sino alla predisposizione dei predetti elenchi, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 23, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del predetto decreto. Al fine dell'individuazione di tali docenti si dovrà tener conto del requisito di almeno cinque anni di servizio d'insegnamento a tempo indeterminato, in assenza del quale non è possibile assumere l'incarico di tutor dei tirocinanti.
  3. Le nomine sono disposte sulla base delle domande pervenute e della graduatoria interna d'istituto elaborata dal dirigente scolastico o dal coordinatore didattico in funzione dei punteggi determinati dalla valutazione dei titoli e da apposita valutazione condotta dal comitato per la valutazione del servizio dei docenti di cui all'art. 11 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, secondo quanto previsto dalla tabella 1 dell'allegato A al presente provvedimento.
  4. I tutor dei tirocinanti nei percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità e dei corsi di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera, di cui rispettivamente agli articoli 13 e 14 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, sono individuati e nominati dai dirigenti scolastici o dai coordinatori didattici sulla base dei requisiti previsti nei rispettivi decreti attuativi.
  5. (...)
-



## Liceo scientifico e liceo scientifico OSA Scuola polo per la formazione ambito 08

---

Allegato A

Tabella 1 (art. 2, comma 3)

TITOLI VALUTABILI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TUTOR DEI TIROCINANTI (ART. 11, COMMA 3 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA 10 SETTEMBRE 2010, N. 249) - (PUNTI 50 SU 100).

A.1.1. Formazione specifica alla funzione di tutor dei tirocinanti con certificazione delle competenze in base ai risultati raggiunti e al numero di ore di formazione sostenute, rilasciata dalle università, dalle istituzioni AFAM e da enti accreditati per la formazione del personale della scuola (punti 2 ogni 25 ore di formazione fino a un massimo di punti 10).

A.1.2. Formazione alla funzione tutoriale con certificazione delle competenze in base ai risultati raggiunti e al numero di ore di formazione sostenute, rilasciata dalle università, dalle istituzioni AFAM e da enti accreditati per la formazione del personale della scuola (punti 1 ogni 25 ore di formazione fino a un massimo di punti 5).

A.1.3. Esercizio della funzione di supervisore del tirocinio nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria, nelle scuole di specializzazione all'insegnamento superiore e nei percorsi di cui ai decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 ottobre 2004, n. 82, e 28 settembre 2007, n. 137 (punti 5).

A.1.4. Esercizio della funzione di docente accogliente nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria, nelle scuole di specializzazione all'insegnamento superiore e nei percorsi di cui ai decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 ottobre 2004, n. 82, e 28 settembre 2007, n. 137 (punti 1 per ogni anno fino a un massimo di punti 3).

A.1.5. Funzione di tutor nei percorsi finalizzati alla formazione dei docenti all'uso delle Lavagne interattive multimediali (punti 5)

A.1.6. Formazione specifica all'uso delle lavagne interattive multimediali (punti 2).

A.1.7. Direzione di corsi finalizzati alla formazione di tutor ovvero alla formazione e all'aggiornamento didattico svolti presso le università, le istituzioni AFAM o enti accreditati dal Ministero (punti 5).

A.1.8. Titolo di dottore di ricerca in didattica (punti 7).

A.1.9. Altro titolo di dottore di ricerca (punti 3).

A.1.10. Attività di ricerca ovvero di insegnamento nelle università o nelle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (punti 5).